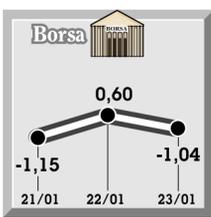


### Bilancia pagamenti '97 attivo record

La bilancia dei pagamenti ha registrato un saldo attivo di 23.147 miliardi di lire nel '97. Lo comunica l'Ufficio italiano cambi. L'avanzo è migliore per 2.550 miliardi rispetto a quello segnato nell'anno precedente. Solo a dicembre l'attivo è stato di 4mila miliardi.



### MERCATI

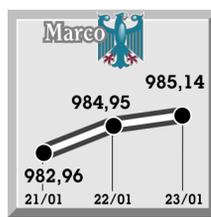
BORSA	
MI	1.090 +0,46
MI TEL	18.189 -1,04
MI B 30	26.620 -1,46
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
AUTO	+3,84
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-3,98
TITOLO MIGLIORE	
IFI PRIV	+10,50

### TITOLO PEGGIORE

RIVA FINANZ	-5,79
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,68
6 MESI	5,68
1 ANNO	5,12
CAMBI	
DOLLARO	1.769,80 -7,35
MARCO	985,14 +0,19
YEN	14,019 0,00

### STERLINA

2.925,13	-3,79
FRANCO FR.	294,12 +0,10
FRANCO SV.	1.207,64 -3,78
FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	-0,59
AZIONARI ESTERI	-1,17
BILANCIATI ITALIANI	-0,46
BILANCIATI ESTERI	-0,77
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,22
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,37



### L'«Economist»: l'Italia entrerà in trionfo nell'Euro

Per il settimanale britannico «Economist» il governo Prodi è posizionato per una «entrata trionfale» nella moneta unica europea malgrado «in privato qualche ministro tedesco e olandese mormorino ancora sulla possibile esclusione degli italiani».

Stanziati 1.150 miliardi. Al momento del voto l'opposizione abbandona l'aula in segno di protesta

## Quote latte, il decreto ora è legge

### Entro 15 giorni i primi rimborsi

Maratona alla Camera, manca per cinque volte il numero legale

ROMA. «Presenti 316, votanti 315, favorevoli 315, contrari nessuno». Così alle 17,35 di un'interminabile giornata, il Presidente della Camera, Luciano Violante ha annunciato la definitiva conversione in legge del decreto-legge sulle quote latte, contestatissimo dalle opposizioni e dai Cobas degli allevatori.

Il voto è stato accolto da un applauso liberatorio della maggioranza che, per l'intera giornata, al termine della maratona sugli ordini del giorno, aveva inseguito il numero legale, mancato per ben cinque volte, anche per pochissimi voti. Tre voti mancanti erano quelli di altrettanti deputati che già avevano avuto lasciato Roma e che sono stati urgentemente richiamati a Montecitorio, dove sono giunti utilizzando le linee aeree dell'Alitalia.

Si è temuto che, vinta la prima battaglia con la fiducia, il provvedimento non riuscisse a trovare i suffragi necessari per essere varato. Suffragio compatto, infine, di tutti i gruppi del centro-sinistra.

Nessun voto contrario. Polo e Lega hanno deciso di non partecipare al voto. Dopo aver annunciato un ostruzionismo durissimo, che aveva fatto avanzare l'ipotesi di uno slittamento del voto ad oggi o addirittura a lunedì, hanno annunciato improvvisamente e inopinatamente che avrebbero lasciato l'aula, senza continuare a inanellare decine di dichiarazioni di voto su ogni ordine del giorno, che era diventata la tattica ostruzionistica del momento. La motivazione ufficiale, il mancato accoglimento di qualche ordine del giorno, è stata la stanchezza di un filibustering ormai inane che ha convinto i colonnelli della Lega e del Polo, ad abbandonare il campo di battaglia.

A quel punto, era la tarda mattinata di ieri, sembrava tutto in discesa il cammino del decreto. Arrivano a votare, interrompendo la riunione del Consiglio dei ministri, anche tutti i deputati, membri dell'esecutivo. Ma non bastava. Come abbiamo detto, i numeri per convertire il decreto non c'erano e non ci sarebbero stati per altre cinque lunghe ore cinque votazioni. Nel pomeriggio, pure la direzione del Pds, convocata per la Cosa 2, era costretta a cadenzare i propri lavori sul ritmo delle chiamate di Luciano Violante. Comprensibile, allora, lo scoppio dell'appaluso quando il fatidico numero legale è stato, infine,

raggiunto.

Naturalmente gli attacchi, anche i più duri, dell'opposizione si sono sprecati, nelle ore dell'ostruzionismo. «Decreto truffa»; «situazione da Oscar della delinquenza e della prassi mafiosa»; «spocchia dell'esecutivo»; «infausto provvedimento». E questo solo un modesto florilegio delle bordate che sono piovute sul governo, la maggioranza, il ministro Michele Pinto, per il quale e per i suoi predecessori, il leghista Giancarlo Pagliarini ha chiesto la requisizione dello stipendio da utilizzare per pagare le multe del latte.

I deputati di centro-sinistra non si sono limitati a votare. Hanno avanzato anche proposte di merito. Hanno chiesto «per un corretto lavoro parlamentare e il conseguimento di una completa conoscenza della situazione» i dati completi delle risultanze della commissione Lecca sulla irregolarità con tutti gli allegati sui sopralluoghi. Il responsabile per l'agricoltura del Pds, Carmine Nardone, ha proposto che vengano riviste la legge per il settore lattiero-caseario (la «famosa» 468) la cui riforma è in discussione al Senato e i meccanismi del superprelievo. «Il provvedimento del governo -ha detto- non è certo la soluzione del problema, ma rappresenta una tappa rispetto ad alcune emergenze». «Si apre una fase di lavoro intenso -ha aggiunto- accettare i dati della produzione, individuare chi ha compiuto truffe, riformare radicalmente la legge sulle quote».

Il decreto ora approvato stabilisce la restituzione entro 15 giorni, con gli interessi dell'80% del prelievo per il periodo 1996-97; la restituzione per intero del prelievo dovuto dai produttori per il periodo 1997-98 della quota «B» e per l'esubero sino al 10% della quota «A»; per quota «B» si intende la maggior quantità commercializzata nel periodo 1991-92; per quota «A» quella commercializzata nell'annata 1988-89; nessuna restituzione per chi non ha consegnato gli appositi moduli o li ha consegnati incompleti. Un totale di 1.150 miliardi (1.040 per la restituzione, 100 circa per la compensazione nazionale). Una volta effettuata la compensazione nazionale, i produttori saranno tenuti al conguaglio di quanto interamente dovuto a titolo di prelievo supplementare.

Nedo Canetti

### IL RIMBORSO DELLE QUOTE LATTE



#### Campagna 1995-1996

Per gli anni 1995-1996 è consentito dopo gli accertamenti, una doppia compensazione, nazionale o provinciale



#### Campagna 1996-1997 1997-1998

Rimborso, per i produttori in regola dell'80% delle quote



#### Campagne in corso

490 miliardi 100% della somma trattenuta a titolo di super-prelievo, cioè multe (quota B), 10% della quota A

• Migliore trasparenza nella gestione delle quote latte con l'istituzione di una «commissione di garanzia» che dovrà accertare la quantità di latte prodotto e commercializzato

• Nel caso di non risposta ai ricorsi degli allevatori da parte delle Regioni sarà il Presidente del Consiglio a disporre la restituzione delle multe

P&G Infograph Fonte: AGI

### Ma i Cobas non smobilitano

ROMA. «Chiederemo asilo politico in Svizzera». Questa la reazione di Aldo Bettinelli, uno dei portavoce dei Cobas alla notizia della conversione in legge alla Camera del decreto sulle quote latte. In genere però non ci sono commenti esasperati né iniziative clamorose. Resta la tensione, che si è acuita in serata, al momento in cui l'esito del voto di Montecitorio si è sparpato per tutti i presidi. Non mancano annunci bellicosi per i prossimi giorni. Nessuna azione immediata, ma anche nessuna idea di tornarsene a casa. Solo il presidio di Montecitorio è stato smobilitato. I vari portavoce hanno annunciato che i trattori resteranno ai bordi di sedi ferroviarie e stradali anche la prossima settimana, fino all'incontro di Bruxelles con i parlamentari europei, fissato per giovedì. I più «attivi» sembrano, a questo momento, i produttori lombardi che stanno organizzando presidi a Milano, davanti al Pirellone, la sede della regione Lombardia. Oggi ci sarà una riunione del coordinamento. Manifestazioni si stanno preparando anche a Pavia, Padova e Vicenza. Gli allevatori che, dopo aver presidiato per due giorni Montecitorio, stanno tornando a Torripetra, si riuniranno lunedì per decidere eventuali nuove azioni di protesta. L'impressione, in questo presidio, è però quella di una minore compattezza. Il voto della Camera più che protesta, ha portato scoramento. Lamentano anche di essere stati lasciati soli davanti alla Camera, senza la necessaria solidarietà di altri allevatori. I presidi alla sede della regione Lombardia fanno parte di una nuova strategia dei Cobas. Chiedere alla giunta regionale di creare (era previsto da uno degli emendamenti decaduti alla Camera) di propria iniziativa una commissione di vigilanza sulle quote latte composta da professionisti esterni alla regione, ai «vecchi» sindacati e agli stessi allevatori. Diversi produttori di Brescia e Mantova hanno annunciato che martedì sanciranno l'uscita dai sindacati «tradizionali», partecipando alle due assemblee di società di servizio create dai rispettivi comitati e che si occuperanno della gestione della contabilità delle aziende, quote latte comprese. Chi si accontenta è Roberto Cavaliere, portavoce del presidio di Cillvergne, nel Bresciano. «Almeno un risultato lo abbiamo ottenuto: portare all'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica l'esistenza delle truffe sul latte e la nostra volontà di combatterle per premiare gli onesti e dare un futuro delle aziende». In verità di truffe nel settore si parlava da tempo, ben prima delle manifestazioni dei Cobas e a portarle clamorosamente alla luce è stata la commissione governativa presieduta dal generale Lecca.

N.C.

Prodi ha firmato il decreto per la cessione

## Bnl, via libera alla privatizzazione

### Un nocciolo duro sul ponte di comando

ROMA. Si mette in moto la macchina per la privatizzazione della Banca Nazionale del Lavoro. Ieri sera il presidente del Consiglio, Romano Prodi ha firmato la direttiva che avvia il processo di dismissione dell'istituto controllato dal ministero del Tesoro. Le modalità della cessione del gruppo sono state messe a punto nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo Chigi tra lo stesso Prodi, il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ed il direttore generale del dicastero, Mario Draghi. Si stringono dunque i tempi per una cessione che, se tutto filerà per il verso liscio, potrebbe avvenire già entro quest'anno. La dismissione, precisa una nota, avverrà con la duplice modalità dell'offerta pubblica di vendita e della trattativa diretta. «Modello Telecom» anche per Bnl, dunque, così da consentire la formazione di un azionariato stabile di controllo accanto alla diffusione del titolo tra il pubblico dei piccoli risparmiatori. La privatizzazione, spiega ancora la nota del Tesoro, «si inserisce nel processo di integrazione tra Bnl e Banco di Napoli e fa seguito anche alle indicazioni date in merito all'Unione Europea».

La precisazione del Tesoro che la fusione tra Bnl e Banco di Napoli procederà di pari passo con la privatizzazione dell'istituto guidato da Mario Sarcinelli costituisce una conferma indiretta del fatto che l'Ina, «coproprietaria» di Banconapoli, è destinata a giocare un ruolo di primo piano nel futuro ponte di comando di quello che sarà il secondo polo bancario del paese. Accanto all'Ina potrebbero sedere in cda non solo fondi istituzionali interessati essenzialmente all'investimento finanziario, ma anche possibili partner industriali come ad esempio l'Imi che entro la fine del mese dovrebbe far conoscere i propri progetti strategici. Appare comunque improbabile che aggregati della galassia Mediobanca possano lasciare il loro sistema di riferimento per collocarsi nell'orbita di via Veneto.

«Siamo contenti che si proceda, nell'indirizzo che abbiamo sempre auspicato», ha commentato Sarcinelli. «Si rende operativo il processo di privatizzazione nell'ambito della più vasta operazione Ina-Bnl-Banco di Napoli che costituisce uno dei più importanti progetti strategici del sistema finanziario italiano», ha fatto eco l'amministratore delegato, Davide Croff.

### Arriva il «Cud» 730, si pagherà a rate

ROMA. Dichiarazione dei redditi, arriva il pagamento a rate: è questa la principale novità prevista per il nuovo modello 730 che il ministro delle Finanze ha pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale. Le prime innovazioni della «rivoluzione Visco» iniziano così a diventare operative, anche nella modulistica. Scompare, ad esempio, il vecchio modello 101 (un numero, come il 740, entrato ormai nel linguaggio comune), utilizzato dai datori di lavoro per certificare la retribuzione pagata nel corso dell'anno. Andrà in soffitta insieme al modello 201, usato per gli stessi scopi dagli enti pensionistici. Al loro posto arriva invece il «Cud», la Certificazione Unica dei Datori di lavoro che terrà conto del fatto che le basi imponibili fiscali e previdenziali sono ormai unificate.

Per il versamento a rate delle imposte, che arriverà anche nel 740, è stata inserita una apposita casella nel nuovo 730. Servirà ad indicare il numero di mesi (da 2 a 6) in cui si vuole rateizzare l'importo che sarà trattenuto in busta paga (o sulla pensione). Ovviamente bisognerà pagare anche gli interessi che saranno pari allo 0,50 per cento mensile, calcolato direttamente dal sostituto d'imposta. Le modifiche introdotte dalla «Nuova Irpef» della riforma Visco, invece, avranno effetto solo dal maggio 1999 poiché il prossimo 730 riguarderà i redditi del 1997.

### Bankitalia Riserve a livelli record

ROMA. Nuovo record assoluto per le riserve della Banca d'Italia che hanno superato a fine dicembre i 133.000 miliardi di lire. Si tratta del più alto livello nella storia della Banca centrale, che brucia il primato precedente stabilito tra l'altro in tempi recenti, lo scorso settembre (poco più di 130.000 miliardi). La consistenza delle riserve complessive della Banca centrale alla fine di dicembre, secondo le rilevazioni dell'Ufficio italiano cambi, era pari a 133.634 miliardi di lire. Le attività (135.661 miliardi) erano ripartite in 78.091 miliardi in valute convertibili 15.932 in Ecu (moneta europea) ufficiali, 3.942 in attività sul Fmi, 118 in diritti speciali di prelievo e 35.578 in oro.

magini che ogni tanto ci regala la tv, con i palazzi di Bruxelles o di Strasburgo circondati dall'ira dei contadini francesi, tedeschi o belgi e olandesi. Da noi la tradizione non era questa: le lotte contadine di un tempo avevano una rabbia carica di miseria, una violenza antica e drammatica. Qui, invece, c'erano i conti, i miliardi dei caseifici, le multe da pagare cui aveva sempre mediato lo Stato, c'era l'odore della «bonomia», un po' vecchio stato assistenziale delle provincie bianche, un po' ricchezza postmoderna. È la storia delle quote latte aveva conquistato i media, sollevando velle simpatie in nome delle comuni (e dimenticate) origini contadine di un paese che solo cinquant'anni fa viveva d'agricoltura e che oggi invece non sa più neppure come sia fatta una trebbiatrice o un impianto di mungitura. La telenovela cominciava così.

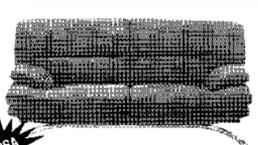
Il fatto è che da allora le punte le abbiamo viste e riviste quasi tutte. Ci sono (se teniamo gli occhi solo alla superficie) le proteste sulle autostrade, le tende per passarci la notte, i trattori che fanno fumo, le mamme che preparano la polenta ai figli che stanno ai picchetti, c'è la mucca Ercolina o una sua controfigura visto che lei, portata perfino da Papa, ora è andata in pensione. Masotto la superficie ci sono soprattutto dei soldi, un bel po' che escono dalle tasche dello Stato e finiscono in quelle di aziende e allevamenti che fatturano miliardi. Non c'è nulla di male in una rivendicazione economica, e neppure in una rivendicazione settoriale (e, diciamo, anche un po' corporativa, visto che quelle interessate alle multe europee sono in tutto duemila aziende in tutto), c'è molto di male in una protesta che va avanti senza sbocco,

tra rilanci e «replay», si ripete sempre uguale malgrado i termini della questione non siano uguali. Il governo ha fatto un primo decreto. E gli allevatori lo bocciano. La maggioranza ha aperto un tavolo di trattativa e ha aggiunto in Parlamento un altro mucchietto di miliardi a quelli già stanziati. Non basta neppure questo. Non c'è nulla che accontenti gli ultra del latte. Ora si riparla di blocchi stradali, di proteste in Lombardia. Ci manca solo che a Torripetra si risenta il rumore dei trattori lungo l'Aurelia. Che il Polo rilanci le loro richieste, magari mandando Storace a visitare i picchetti. Che nella maggioranza si riapra la trattativa per qualche miliardo aggiuntivo... No, un'altra puntata della telenovela delle quote latte non ce la faremmo più a vederla. Risparmiatecela tutti quanti, per favore.

[Roberto Rosconi]

### Dalla Prima

**IMPORTANTE AZIENDA ARTIGIANA PRODUCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PRIVATO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MODELLI E RIVESTIMENTI CON GARANZIA CERTIFICATA.**




**FAVOROSA OFFERTA**

**DIVANO 2 posti Mod. Portofino vera pelle a partire da L. 1.790.000**

Aperto tutto il sabato e la domenica pomeriggio

**direttamente in fabbrica**

**Via dell'Industria, 2/A 47100 FORLÌ**

**Tel. 0543/723401 - fax 0543/796557**